

## LA MOSTRA A L'AQUILA: IL PERCORSO ESPOSITIVO DI PALAZZETTO DEI NOBILI

La mostra del letto funerario di Navelli si sviluppa all'interno degli ambienti seminterrati del Palazzetto dei Nobili, dove è stato creato un intero percorso didattico in tre sale, dedicato alla storia dell'importante ritrovamento.

Nella prima stanza è possibile approfondire la conoscenza del sito di "Incerulae", territorio dell'attuale Navelli (L'Aquila), e dello scavo della sua necropoli.

Nella seconda sono illustrate tutte le fasi relative al restauro del letto funerario, mentre nell'ultima, quasi a richiamare la sepoltura ipogea in cui è stato ritrovato, viene esposto il reperto, corredato da alcuni pannelli che sottopongono il visitatore a un confronto con altri rinvenimenti analoghi come quello di Fossa (L'Aquila) e di Ancona.



### Segreteria Organizzativa

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo*

Via F. Filomusi Guelfi snc - 67100 L'Aquila

(+39) 0862 46157 - 0862 446147 - 0862 446156

E-mail dr-abr@beniculturali.it web www.abruzzo.beniculturali.it



ANCE | L'AQUILA

# DANZANDO CON LE MENADI

IL LETTO FUNERARIO DI UNA DOMINA VESTINA  
AL TEMPO DI AUGUSTO



L'AQUILA - PALAZZETTO DEI NOBILI  
28 SETTEMBRE - 1 OTTOBRE 2013

ORARIO 18.00 - 24.00

INGRESSO LIBERO

## LO SCAVO: L'ULTIMA TOMBA DELLA NECROPOLI DI NAVELLI

A circa 100 metri di distanza dai resti dell'insediamento romano di "Incerulae", nei pressi dell'attuale Navelli, fu identificata nel 2006 l'area sepolcrale, costituita da quattro tombe a camera, al centro delle quali c'era un ulteriore ambiente da intendersi come luogo di culto. Le tombe a camera rientrano in un contesto coerente per cronologia (inquadabili fra il II secolo a.C. e gli inizi del I secolo d.C.) e per costruzione: infatti sono tutte edificate utilizzando scapoli di calcare di medie e piccole dimensioni legati da malta.

Dal momento che non resta traccia della copertura, si ipotizza che nella parte superiore gli ambienti avessero un soffitto voltato, mentre un semplice battuto di terra costituisse il piano pavimentale. Nella necropoli di Navelli la tomba 4 risulta in posizione più esterna rispetto alle altre, posta sul limite Est del pendio collinare che faceva da quinta scenica al nucleo sepolcrale. Al momento delle indagini fu evidente che la sepoltura era già stata intercettata in tempi passati da un impianto fognario realizzato anni addietro. La tomba a camera conteneva i resti di almeno sette adulti e due feti: accanto al letto decorato da appliques in osso è stato rinvenuto lo scheletro di una donna defunta tra i 30 e i 40 anni, che da indagini antropologiche è risultato in avanzato stato di gravidanza. Essa non giaceva sul letto ma accanto a esso, non lontano da una gran quantità di resti relativi ad animali di piccola e grande taglia, volatili, caprovini e bovini sparsi sul piano di inumazione e mescolati a parti del corredo.



## L'OPERA: LETTO IN OSSO PER LA SIGNORA DEI VESTINI

Le Giornate Europee del Patrimonio 2013 sono l'occasione per mostrare alla città dell'Aquila uno dei gioielli del suo territorio. Grazie alla collaborazione tra la Direzione Regionale dei Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo e la Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia dell'Aquila, il letto funerario in osso della tomba 4 della necropoli di Navelli (L'Aquila) viene esposto nel centro storico del capoluogo abruzzese, dopo un delicato intervento di restauro curato dall'Istituto Superiore della Conservazione e del Restauro di Roma. Con il grande successo di pubblico della mostra dal titolo "To die, to sleep... Perchance to dream" ("Morire, dormire... Forse sognare") che si è svolta a Roma, allestita presso l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, il letto di Navelli ora viene esposto all'Aquila negli spazi di Palazzetto dei Nobili, da poco restaurato e restituito alla collettività aquilana.



Scoperto durante i lavori di ampliamento della strada statale 17 effettuati dall'Anas con la supervisione della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Abruzzo, e in particolare dell'archeologo Vincenzo D'Ercole, il letto funerario è completamente rivestito e decorato in osso. L'esemplare di Navelli è uno dei 100 letti funerari finora conosciuti e diffusi in Abruzzo tra il II e il I secolo a.C.. Gli oggetti da toilette trovati sul posto e i profili femminili, che compaiono nella decorazione, inducono a ipotizzare che il letto appartenesse a una domina vestina d'alto rango. L'acconciatura delle donne raffigurate nella decorazione ne suggerisce anche la datazione: le donne sono infatti pettinate alla "Ottavia", dal nome della sorella dell'imperatore Ottaviano Augusto, un'acconciatura di moda nel I sec. a.C., caratterizzata da un piccolo ciuffo sopra la fronte che termina in una trecciolina che gira attorno alla testa, fino alla nuca. Il tema dionisiaco è ricorrente nelle decorazioni dei letti funerari e, anche in questo caso, viene celebrato il culto del dio con la danza frenetica delle menadi che culmina con il sacrificio di un animale selvatico.

## L'ALLESTIMENTO: ACERO PER RESTAURARLO, LUCE PER ESALTARLO

L'intervento di restauro è stato diretto dall'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro ed è stato completato da tre restauratori ex allievi dell'Istituto. L'attribuzione dei frammenti che costituivano la decorazione del letto ha richiesto un lungo lavoro di ricerca delle corrispondenze tra i piccoli reperti. Le analisi hanno portato all'identificazione della specie lignea utilizzata per il supporto originale. Si tratta di una conifera, con ogni probabilità il "cupressus sempervirens" (cipresso mediterraneo). Il nuovo supporto è stato rivestito nelle zone corrispondenti alle lacune con un impiallacciatura di acero. Ciò ha consentito di ricostruire l'unità potenziale dell'opera, garantendo la riconoscibilità ad una visione ravvicinata. Lo studio dell'illuminazione consente di apprezzare lo splendido partito decorativo nei suoi raffinati rilievi tra cui emerge l'immagine di una donna, forse la nobile proprietaria del letto, ritratta di profilo con la tipica pettinatura "all'Ottavia".

